

_Lettera_N_0755

Ai giovani del piccolo seminario di Mirabello

Torino, inizio luglio 1864 Ai miei cari figliuoli di Mirabello.

Ho ritardato, amati figliuoli, a farvi visita come aveva promesso, ma quello che mi rincresce si è non aver nemmeno potuto andare a far la festa di S. Luigi.

Studio ora il modo di ricompensare il ritardo colla più lunga dimora tra voi.

Martedì a sera, a Dio piacendo, per l'ultima corsa della sera sarò a Mirabello.

Ma perché prevenirvi? Non basta intervenire secondo il solito? No, miei cari,

non basta. Ho bisogno di parlarvi in pubblico per raccontarvi alcune cose, che so tornare di vostro gradimento, di parlarvi privatamente di cose niente

piacevoli, ma che è necessario che sappiate; di parlarvi poi in un orecchio per rompere le corna al demonio che vorrebbe divenire maestro e padrone di taluni di voi.

Qui metto una nota che in una visita fatta testé ho potuto fare di alcuni i quali hanno bisogno d'essere in modo speciale prevenuti e prego il vostro sig.

Di rettore a voler dire loro da parte mia che ho grave bisogno di parlar alla loro anima, alloro cuore, alla loro coscienza, ma questo mio bisogno è solamente per far del bene alle anime loro.

Del resto io vi dico che nelle frequenti visite che vi fa, ho veduto cose che mi danno molta consolazione; specialmente quelli che frequentano esemplarmente la santa comunione e compiono esemplarmente i loro doveri. Ho eziandio notato le piccole negligenze di taluni; ma di queste non ne fa gran caso.

In mezzo a tutto questo non datevi pena di sorta: io vado tra voi come padre,

amico e fratello; datemi solamente il cuore nelle mani alcuni istanti, poi

saremo tutti contenti. Contenti voi per la pace e per la grazia del Signore, di cui sarà certamente arricchita l'anima vostra; contento io che avrò la grande e sospirata consolazione di vedervi tutti in amicizia con Dio creatore.

Ma questo è tutto per l'anima e pel corpo c'è niente? Certamente dopo che avremo dato all'anima quanto le occorre, non lasceremo il corpo digiuno. Fin d'ora mi

raccomando al sig. prefetto che dia gli ordini opportuni per passare una bella giornata e se il tempo lo permetterà di fare anche tutti insieme una

passaggiata.

La grazia di nostro Signor Gesù Cristo sia sempre con voi; e la Santa Vergine vi faccia tutti ricchi della vera ricchezza che è il santo timor di Dio. Amen.

Pregate per me che vi sono con tutto il cuore

aff.mo in G. C. Sac. Gio. Bosco

P.S. Speciali saluti ai preti, maestri, assistenti ed alla famiglia Provera, specialmente al caro papà.